



Il federalismo non è una mera ripartizioni di poteri tra le istituzioni, ma ha l'obiettivo di rendere il cittadino consapevole e sovrano.

Il federalismo fiscale ha senso se riduce le tasse a cittadini e imprese e se combatte con più forza l'evasione fiscale, altrimenti è solo uno spostamento di ufficio esattoriale. La Repubblica è formata dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato: noi non siamo un ente periferico ma la Repubblica più vicina ai cittadini.

Questo è previsto dalla nostra Costituzione, che è la più bella del mondo.

Non ci serve questa Regione: vogliamo una Regione leggera, con metà consiglieri e metà dipendenti, senza soldi da erogare direttamente né attività amministrative da gestire, senza leggi di spesa e solo programmazione e indirizzo.

La Provincia, oltre a svolgere il naturale ruolo di coordinamento e supporto alle realtà locali, ha un preciso ruolo di area vasta che va sostenuto e rafforzato.

Per ridurre le spese inutili vanno favorite tutte le forme di integrazione e collaborazione istituzionali, eliminata la miriade di enti pubblici e privati, ridato peso e ruolo a Comuni e Province, ridotto il costo della politica che deve tornare a essere passione ed esempio di vita e non più carriera.

Per una nuova idea di democrazia va facilitato il protagonismo dei cittadini, delle associazioni e delle imprese alla pubblica amministrazione, secondo il principio della cittadinanza attiva.

Se a casa tua non governi acqua, rifiuti e trasporti, allora non è casa tua.

Comuni e Province devono difendere i cittadini nella erogazione di tali servizi e non esserne la controparte.

Chi lavora e paga le tasse deve avere il diritto al voto amministrativo. Questo vale per tutti, compresi gli stranieri, altrimenti è un diritto negato.

Serve una Provincia aperta a tutte le idee di cambiamento e chiusa a tutti i pregiudizi e divisioni, siano essi etnici o territoriali.

Una Provincia unita e al servizio di tutti.